

INTERVISTA AL DOTT. CAVALLERO DIRETTORE CONFCOOPERATIVE ASTI

Mi dica brevemente le caratteristiche e le finalità del vostro ente?

Confcoop è la più grande centrale di imprese cooperative si occupa di fornire consulenza di carattere sindacale per le imprese cooperative, Confcooperative Asti è l'espressione territoriale della nostra provincia di questa associazione.

Comincio col porle una questione che più volte mi è stata sollevata, lei del resto mi sembra possa avere un punto di vista interessante al riguardo: è vero che c'è una forma di ostilità diffusa rispetto all'idea di lavorare in forma associata fra gli astigiani?

Le dirò era un problema che abbiamo avuto, soprattutto una volta, ma oggi penso di poter dire con un po' di ottimismo che le cose stanno decisamente cambiando, del resto la costituzione del GAL e le attività di cui si fa promotore sono un ottimo esempio di positiva cooperazione fra soggetti pubblici e privati, lì infatti si sta sperimentando con risultati incoraggianti un modello di collaborazione fra soggetti che hanno ruoli e finalità differenti ma trovano una positiva unità di intenti.

Vorrei richiamare l'attenzione su un dato che giudico particolarmente positivo, nascono nuove iniziative ed associazioni imprenditoriali.

Noi dal nostro punto di vista stiamo lavorando concretamente per la promozione del territorio, apriremo, infatti, un'agenzia di incaming. L'obiettivo che speriamo di raggiungere è dare un contributo ad intensificare con il coordinamento fra differenti realtà imprenditoriali del nord astigiano, che per altro è la mia terra natia.

Quali sono, a suo avviso le lacune ancora esistenti nell'area sul terreno della promozione turistica?

Manca, a mio avviso, un elemento che io giudico di importanza primaria, manca quella che io chiamo l'emozione, vede se io vado a comprarmi un vestito alla FACIT di un paese qualunque dell'astigiano è un conto, ma se io vado a Milano in via Montenapoleone a comprarmi un vestito che sarà pure molto simile provo un'emozione, l'emozione data da un immaginario collettivo legato a quel luogo, ciò per questo alla FACIT un vestito lo pago 250 € a Milano 2000 €.

Il problema della "creazione dell'emozione", cioè del legare un luogo ad una suggestione che si diffonde è il principale elemento problematico che io vedo rispetto alla promozione del territorio, se io penso alla campagna Toscana, alla riviera Romagnola, penso a delle realtà territoriali caratterizzate dall'associazione di quei luoghi a delle emozioni, su questa strada dobbiamo, certamente lavorare ancora.

Quali sono i principali fattori critici dell'area?

Quello che ravviso senz'altro come uno degli elementi più problematici dell'area è l'impoverimento demografico che essa ha subito.

La questione ha inizio con lo sviluppo e l'affermazione di Torino come polo industriale che esercitava una fortissima attrazione sia dal punto di vista economico che sociale, così molti si sono trasferiti nella vicina Provincia di Torino per cercare occupazione nella filiera dell'industria meccanica.

In questo contesto assistiamo anche ad una rilevante e progressiva trasformazione del paesaggio, la coltivazione della vite viene abbandonata in favore di quella cerealicola, i boschi cominciano a prendere il posto di molti terreni coltivati, le conseguenze sono progressive diminuzioni dei fatturati, impoverimento generale.

E' in questo quadro che si colloca il fallimento del Consorzio viticoltori del nordastigiano, esperienza decisamente traumatica che certamente ha contribuito non poco a creare quel clima di sfiducia verso le aggregazioni imprenditoriali.

Altra grave mancanza che registriamo nel nord astigiano è la carenza di strutture ricettive, si tratta di un grosso problema in quanto gli alberghi sono decisamente insufficienti, ed anche le strutture ricettive come agriturismi o bad and breakfast sono decisamente piccoli rispetto alle potenzialità di afflusso turistico che comunque abbiamo, infatti capita, talvolta, che arrivano pulman di turisti e bisogna sparpagliarli fra molti agriturismi che non sempre sono vicinissimi fra loro.

Tutto questo in una realtà territoriale che ha delle carenze infrastrutturali serie, i trasporti sono davvero un problema, ciò naturalmente limita le nostre potenzialità di attrazione.

Mi auguro vivamente che con l'agenzia di incaming che stiamo realizzando Confcooperative possa dare un contributo alla risoluzione di questi problemi.

Quali sono i mestieri per cui esiste una certa vocazione nell'area del GAL?

L'edilizia ha certamente un ruolo di grande rilievo, legate a questo settore vi sono una serie di professionalità di grande interesse, basta pensare ai falegnami, fabbri, oltre naturalmente alle varie tipologie di muratore. Vi è una nuova attenzione, ed una certa attenzione nella domanda che riguarda i lavori edili per cui questo ridiventa un settore con potenzialità di sviluppo decisamente interessanti.

Tuttavia oltre ad esserci un ruolo significativo delle professioni che citavo prima nel ramo edile, falegnami e fabbri possono avere un mercato decisamente interessante non vanno trascurate le potenzialità del settore tessile.

In tutti questi ambiti abbiamo dei saperi che devono essere valorizzati.

Se un giovane volesse cimentarsi nell'apprendimento di uno di questi saperi, troverebbe delle scuole, dei centri di formazione?

Devo dire che non ho mai approfondito l'argomento in modo specifico rispetto al nord astigiano, centri di formazione per giovani che vogliano apprendere i mestieri artigiani nella nostra Regione comunque ne esistono.

Esistono strumenti normativi che favoriscono l'imprenditorialità giovanile?

Stiamo lavorando con la regione a ridisegnare le norme quadro sull' imprenditoria intesa in senso generale, nell'ambito di questa ridefinizione del quadro normativo stiamo lavorando con la Regione per creare degli strumenti che possano facilitare l'intraprendere di giovani e donne.

Qual è il ruolo della Pubblica Amministrazione negli sforzi che si stanno compiendo per favorire la promozione del territorio?

Decisamente positivo, la costituzione del GAL e le attività e le iniziative di cui si fa promotore sono state decisamente di stimolo per le istituzioni locali che hanno cominciato a valutare l'importanza del lavoro comune coordinandosi in progetti interessanti.

La Regione e la Provincia svolgono anche un ruolo di rilievo nel promuovere e rendere attuabili iniziative.

Un elemento su cui si sta tra l'altro si sta cominciando a intervenire, tra l'altro giustamente trattandosi, come dicevo prima, di uno dei principali punti deboli dell'area, è quello dei trasporti e del miglioramento delle vie di comunicazione.

C'è un progetto della provincia sulla manutenzione dei sentieri e delle vie di montagna, se non erro?

Sì si tratta di un'iniziativa utile ed interessante, abbiamo bisogno però di fare un passaggio in più, mettere a sistema le iniziative e le attività.

Tornando a quanto ci dicevamo prima sulla promozione del territorio, come si crea "l'emozione"?

Un ruolo fondamentale per la promozione di un territorio come fa la toscana, per esempio lo svolge il paesaggio, devo dire che su questo non mi pare che siamo in difficoltà, al contrario abbiamo anche noi un ambiente incantevole, giustamente l'astigiano viene definito "la riviera verde d'Italia". Occorre attuare una buona "campagna di vendita di un territorio" creare suggestioni, noi possiamo mettere insieme paesaggio e buon vino (freisa, ruoche), si tratta di elementi di non poco conto.

Io inoltre ritengo che non si debbano trascurare alcuni elementi di grande rilievo quali possono essere la valorizzazione del folclore locale, fiabe musiche danze tipiche, forse farà sorridere, ma sono elementi che hanno fatto la fortuna dal punto di vista turistico di alcune aree del nord Europa. Pensiamo a quanto spendono tanti nostri connazionali per andare a fare escursioni nel nord America per ammirare i paesaggi dell'autunno, noi dal punto di vista paesaggistico non abbiamo niente da invidiare a quelle aree, però si continua a privilegiare nella scelta altre zone.

La questione del rendere più stanziale il nostro turismo potenziando le strutture ricettive è vitale, banalmente più si sofferma un turista nel nostro territorio più l'economia cresce.

Che ne pensa di AGIRE e del marchio di eccellenza artigiana?

Mi pare ottimo va nella direzione della creazione di un'emozione, tutto ciò che si mette in campo per valorizzare le caratteristiche sociali, culturali ed economiche del nostro territorio va sostenuto.